

Guarda bambina l'hula hoop delle lancette
come girano dritte, scattanti, perfette
s'incrociano in corte strettoie ma non illuderti
c'è l'ora della nanna e della conferenza stampa
c'è il dí di festa cattolica e ortodossa
girano di piú quando c'è vento
e poi c'è l'assenza di tempo.

Guarda bambina questa enorme stanza
questo prato dove ti vola addosso l'Ape Maia
con tutti i pony della scuderia ma non illuderti
bambina mia si vende tutto al metro quadro
e nella moltiplicazione si vede chi ha imparato
a tempo debito a contare – non tua madre.
Guarda bambina guarda le favole, l'oroscopo
e impara: ci sono cose strepitose a cui non credere
e poi c'è l'invisibile.

Ti prego addosso con questo rosario di noccioline che sgrano tra le mani come penisole-piedini di un neonato sviscerando e scindendo i pensieri – so già che non funziona ma funzionano i tentativi. Ed è subito triage: dividere le urgenze dai profumini di viola mammola che combino in questo naso sniffando l'autodromo mondiale dopo il giro di ricognizione; ti prego di tutto e di niente mio Salvatore e Adamo mio vittorioso bimbo del futuro semplice fatto di cenci e nuvole dove la pace si scatena nei vortici di bolle di sapone dove il presente e le nevrotiche costellazioni esplodono e polverose si frantumano come pesanti collane di preziosa ceramica cinese.

Vero che è vero che poi quando c'è amore è tutto un altro fatto. Un attimo ci penso ed ecco visto? che tutto dico tutto ha il nome tuo: i treni che partono da te portano tutti a te (diretti regionali ritardatari) ed è scritto si vede a caratteri digitali cubital-capitali quasi quali squali voraci che vedo senza squ- io solo ali – ma di farfalla. E il libro del vicino viaggiatore posto tutto composto su valigetta mostra con petto in fuori la bella sua fascetta MISS STREGA 2012. Ma mica me lo hai detto scioccamore! hai vinto tu ti leggo sei l'autore! per poi non dire dello spazzino tutto vestito verde e con la griffe *servizio pulizia* che lento va qua e là con scopa-scetto si sposta e io gli sposto in fretta le lettere su tutta la maglietta compongo ma ridendo questa scritta *può vi si realizzi* – che scritto così male però ci dice amore; e resto ferma qui ché se mi sposto adesso poi ti pesto e ti oltrepasso tu la linea gialla; e neanche poi mi sento di gettarti quando ti fumo e ti finisco a terra: da fuori sembro matta sembro attenta pure a schiacciarti furbo-sigaretta. E l'orologio mio (quello già vecchio) mi mostra l'ora saggio l'ora giusta: sei tu quella lancetta dei minuti un po' contati che gira intorno a me piú bassa e lenta. E lo stecchino mescola-caffè lo tiro fuori e ciuccio la tua faccia e quando resta il fondo leggo te che in polvere mi lasci la tua traccia. Perfino il prezzo che ho pagato al banco sei tu centesimino-resto che resti in mano mia piccino e arancio. E questa crema infine sulla guancia che ho messo su questa mattina sei tu spalmato e io faccia-fettina.

Non mi vorrei sbagliare ma ho sognato
una pace profonda, un regno solare, un verso magico
un pifferaio che m'incanta come il mondo.
E con che faccia adesso incontro il prossimo
con le bave alla bocca che colano
come filanti collanti liquidi di umori desideràli?
a questo punto guarda per avere una certezza
vorrei vedere te a ricordare i sogni per metà
a mescolare mondi e desideri come conchiglie
trascinate continuamente dall'uno all'altro mondo
sabbia e mare sabbia e mare terra e acqua
acqua azzurra acqua chiara, sogno in trasparenza
conchiglia cara che sostieni corpi molli senza
scheletro ma anche me mio feretro.

Fiorisce per abitudine alla vita
anche l'allevamento delle trote lungo il Piave.
Si aggiungono di anno in anno luminosi canaletti
da cui vedi gli schizzi delle pinne
o di altri impegni dei pesci con i pesci
mentre passi con la macchina lungo la Valbelluna.
Rallenti e le trotine arcobaleno ti salutano
con gli schiamazzi d'acqua salmonati sembrano
cani che scodinzolano non solo perché torni.
Ti vedono passare, prendere le buche, accelerare
usare forze fisiche un poco sconosciute
ma questo a loro basta e della terra si accontentano
di poco: fermarsi o rallentare tentare l'incontro
animale.
A questo c'è un contrario in un ricordo da bambina
vedere una tappa del giro d'Italia
rosa io appena nata – o quasi
comunque un po' delusa dalla velocità.